

Lettera al ministro Lorenzin

«Vogliamo il commissario»

Dea di 2° livello: sedici associazioni mediche puntano sull'ospedale Spirito Santo. Denunciano i ritardi della Regione. E chiedono che la scelta non ricada su Chieti

► PESCARA

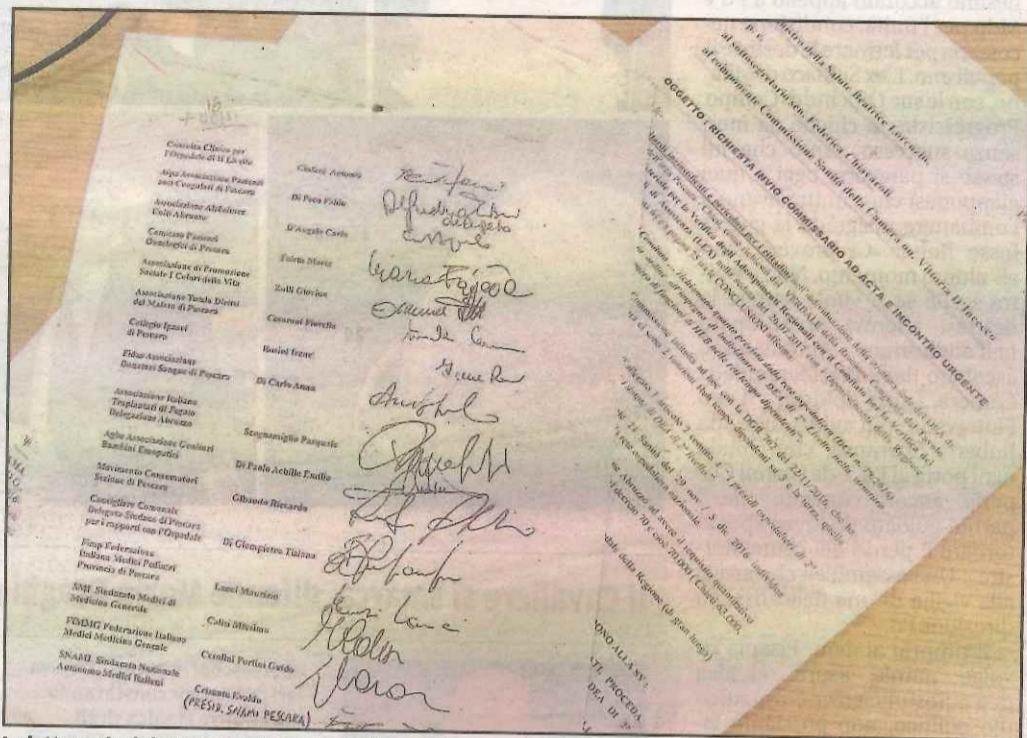
«Al Ministro della Salute **Beatrice Lorenzin** e, per conoscenza, al sottosegretario **Federica Chiavaroli** e al componente della Commissione Sanità della Camera, **Vittoria D'Incecco**. Richiesta di invio di un commissario ad acta e di un incontro urgente». Sedici esponenti pescaresi del Terzo settore, legati alla sanità, hanno scritto una lettera al ministro con cui denunciano il ritardo della Regione nell'istituire il Dea di secondo livello, le prerogative vantate da Pescara su Chieti e le scarse risorse destinate all'ospedale pescarese definito «di gran lungo il più grande della regione».

«**Ritardi ingiustificati** e pericolosi per i cittadini nell'individuazione della struttura sede del Dea di secondo livello dell'area Pescara-Chieti», si legge nel documento inviato alla Lorenzin che richiama un passaggio di un verbale stilato, il 27 luglio scorso, durante la riunione congiunta del Tavolo tecnico ministeriale per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato per la verifica dei livelli essenziali di assistenza (Lea) e con i rappresentanti della Regione Abruzzo. Nel verbale c'è una frase del decreto con cui il commissario ad acta, a luglio 2016, ha riordinato gli ospedali abruzzesi.

Questa è la frase: «L'impegno di individuare il Dea di secondo livello nella struttura

ospedaliera con il maggior numero di funzioni di Hub nelle reti tempo-dipendenti». Sempre nella lettera alla Lorenzin, viene citato il documento prodotto dalla Commissione istituita ad hoc dalla Regione per definire il super ospedale che in un punto dice: «A Pescara ci sono 2 funzioni Hub tempo-dipendenti su 3 e la terza, quella cardiologica, è sia a Pescara che a Chieti».

La scelta, secondo i 16 firmatari, ricadrebbe quindi solo su Pescara, anche se la Commissione regionale dice che «un Dea di secondo livello può essere garantito da più presidi integrati». Ma a quest'ultima affermazione i 16 rispondono citando il decreto Lorenzin che stabilisce: «I presidi ospedalieri di secondo livello sono strutture (e non gruppi di strutture! Dicono i firmatari) dotate di Dea di secondo livello». Non solo. «Lo studio dell'Università Bocconi», aggiungono, «individua nello Spirito Santo di Pescara uno degli Hub della rete ospedaliera nazionale». Un ospedale «con 98mila accessi», si legge nella lettera, «l'unico in Abruzzo ad avere il requisito quantitativo del numero minimo di accessi annui al



La lettera al ministro Lorenzin con le 16 firme. In basso Antonio Ciofani e Tiziana Di Giampietro

» «Con 98mila accessi annui la struttura pescarese è l'unica in Abruzzo ad avere i requisiti»

» «Persiste una grave inadeguatezza delle risorse assegnate al più grande ospedale della regione»

secondo livello». E un incontro urgente «dato il ruolo salvavita del Dea di 2° livello». Ma c'è una precisazione finale: «Si ribadisce a scanso di ogni equivoco che le associazioni ed organizzazioni firmatarie non hanno mai chiesto il trasferimento della Cardiocirurgia da Chieti a Pescara ma hanno sempre parlato di collegamento funzionale con Cardiocirurgia di Chieti».

Ecco i 16 firmatari: Antonio Ciofani

Pronto soccorso previsto dalla Lorenzin e cioè 70mila (Chieti 63mila, L'Aquila 46mila e Teramo 42mila)».

L'ultimo passaggio del documento è quello principale: «Persiste una grave inadeguatezza delle risorse assegnate al

più grande Ospedale della Regione (di gran lunga) a fronte dell'enorme mole di prestazioni, come sopra accennato», scrivono i firmatari che chiedono l'invio di un commissario ad acta che «proceda all'individuazione della sede del Dea di

(consulta clinica per l'ospedale di 2° livello), **Fabio Di Peco** (Aipa, associazione pazienti anti coagulati di Pescara), **Carlo D'Angelo** (associazione Alzheimer Uniti Abruzzo), **Mario Faieta** (comitato pazienti oncologici di Pescara), **Giovina Zulli** (associazione I colori della vita), **Fiorella Cesarini** (associazione tutela diritti del malato di Pescara), **Irene Rosini** (collegio Ipasvi di Pescara), **Anna Di Carlo** (Fidas, associazione donatori di sangue di Pescara), **Pasquale Scognamiglio** (associazione italiana trapiantati di fegato delegazione Abruzzo), **Emilio Achille Di Paolo** (Agbe, associazione genitori bambini emopatici), **Riccardo Ribaud** (movimento consumatori), **Tiziana Di Giampietro** (consigliere comunale delegato sindaco di Pescara per i rapporti con l'ospedale), **Maurizio Lanci** (Federazione italiana medici pediatri di Pescara), **Massimo Calisi** (Sindacato medici di medicina generale), **Guido Cerofolini Forlini** (Fimmg, federazione italiana medici medicina generale), ed **Evaldo Crisante** (presidente Snam, sindacato nazionale autonomo medici italiani di Pescara).

(L.C.)

